



RASSEGNA STAMPA
CONFINDUSTRIA FOGGIA
25-26-27 luglio 2026

CAPITANATA

Nuovi strumenti di finanza per le imprese del territorio

Un progetto promosso dalla Camera di commercio di Foggia con gli esperti dello sportello locale di «Puglia Sviluppo»

● Con il focus dedicato agli strumenti di finanza alternativa alla finanza tradizionale, si è concluso ufficialmente il primo ciclo di alta formazione per professionisti organizzato dalla Camera di Commercio di Foggia e Puglia Sviluppo. L'incontro, che ha registrato una qualificata partecipazione di addetti ai lavori, ha avuto ad oggetto strumenti finanziari quali Equity e Minibond, con gli interventi degli esperti di Puglia Sviluppo Walter Sabella e Michele Scivittaro. La formazione si è rivelata ad alto valore aggiunto per i professionisti presenti andando a specificare il loro ruolo a supporto delle imprese e nel dettagliare il merito delle comunicazioni da approntare in favore dei potenziali investitori.

La conclusione del percorso formativo avviato nel novembre scorso non segna un punto di arrivo, ma un importante tassello operativo di una strategia ben più ampia, sancita dal Protocollo d'Intesa triennale tra l'Ente di via Protano e la società regionale.

L'obiettivo condiviso, infatti, va oltre l'aggiornamento sui bandi. La partnership istituzionale è stata disegnata per costruire un vero ecosistema dell'innovazione in Capitanata. Superata questa prima fase di "allineamento tecnico" con il mondo delle professioni, il Protocollo prevede ora anche l'attivazione di nuove leve strategiche per la crescita delle imprese.

Come delineato nell'accordo, le prossime iniziative congiun-

te punteranno anche su: Matchmaking e Open Innovation: creare connessioni concrete tra le startup e le imprese innovative e le imprese consolidate del territorio, favorendo percorsi di contaminazione tecnologica.

Rapporto con la Ricerca: avviare tavoli di incontro tra il sistema imprenditoriale e i centri di ricerca/università, per trasformare l'innovazione in processi produttivi reali.

La Camera di Commercio di Foggia conferma dunque il proprio ruolo di "hub" per lo sviluppo. Lo strumento operativo di questa continuità resta lo Sportello Puglia Sviluppo, stabilmente attivo presso la sede camerale. Lo sportello non chiude i battenti con la fine del corso, anzi: si conferma il punto di riferimento fisico per l'orientamento e la pre-fattibilità dei progetti, a disposizione di chi

vorrà cogliere le opportunità esistenti e future.

L'invito al sistema delle professioni è volto a mantenere alto il livello di interazione: la formazione ha fornito gli strumenti, ora il Protocollo offre gli strumenti operativi per utilizzarli al meglio.

Per informazioni sulle prossime attività e per contattare lo sportello: info.pugliasviluppo@fg.camcom.it



FOGGIA La sede della Camera di commercio

All'Università di Foggia Rinnovato il marchio dell'Unione Europea

■ L'Università di Foggia annuncia il rinnovo del prestigioso riconoscimento HRS4R (Human Resources Strategy for Researchers) da parte della Commissione Europea, confermando il proprio impegno nella promozione di un ambiente di ricerca d'eccellenza e nella valorizzazione del capitale umano.

Questo marchio di qualità attesta l'impegno costante dell'Ateneo nell'attuazione dei principi della Carta europea dei ricercatori e del Codice di condotta per il reclutamento, strumenti fondamentali per garantire trasparenza, pari opportunità, mobilità internazionale e sviluppo professionale dei ricercatori. Il rinnovo è stato il risultato di un accurato processo di revisione periodica, che ha incluso la visita in loco degli esperti europei. Nell'EC Consensus Report, i valutatori hanno sottolineato numerosi punti di forza, esprimendo apprezzamento per la creazione di un ambiente di ricerca stimolante, inclusivo e trasparente. In particolare, la Strategia HR per i ricercatori e le azioni già implementate nel piano d'azione sono state giudicate pienamente conformi ai requisiti internazionali per il mantenimento del riconoscimento.

Il conseguimento di questo importante traguardo conferma la piena adesione dell'Ateneo alla European Charter for Researchers e al Code of Conduct for the Recruitment of Researchers, rafforzando la competitività scientifica dell'Università di Foggia a livello europeo e internazionale. L'HRS4R non rappresenta solo un attestato di qualità, ma costituisce una strategia concreta di miglioramento continuo, capace di incentivare la crescita professionale dei ricercatori e la qualità della ricerca.

L'Università di Foggia, attraverso politiche mirate di supporto alla carriera dei ricercatori e alla creazione di ambienti di lavoro stimolanti, inclusivi e collaborativi, consolida il proprio ruolo come centro di eccellenza nella ricerca e nell'innovazione, promuovendo una cultura basata su integrità scientifica, sostenibilità e collaborazione internazionale.

"Il rinnovo del riconoscimento HRS4R è un risultato che ci rende orgogliosi e conferma il valore dei nostri ricercatori e del lavoro dell'intero Ateneo - dichiara il Rettore, prof. Lorenzo Lo Muzio -. Desidero ringraziare i delegati rettorali alla Strategia HR, prof.ssa Wanda Nocerino, e alla Ricerca, prof. Massimo Conese, il personale dell'Area Ricerca, che ha coordinato l'intero processo amministrativo, e tutto il personale che con dedizione quotidiana ha contribuito a questo successo. Il loro impegno è la vera forza che permette all'Università di Foggia di crescere, innovare e mantenere standard di eccellenza a livello europeo. Continueremo a investire nelle nostre risorse umane, promuovendo la mobilità internazionale, la crescita professionale e la qualità della ricerca, elementi chiave per affrontare le sfide scientifiche e sociali del futuro".

Grazie a questo risultato, l'Università di Foggia continuerà a far parte dell'elenco delle 751 organizzazioni europee e delle 22 istituzioni italiane che attualmente detengono questo prestigioso riconoscimento. Essendo stata la prima università in Italia a ottenere tale certificazione nel 2010, l'Università di Foggia consolida il proprio ruolo di hub di innovazione e ricerca di livello europeo, rafforzando la capacità di attrarre talenti internazionali e sviluppare progetti all'avanguardia nei settori scientifico, tecnologico e umanistico.





Sicurezza urbana, chiesto un tavolo permanente

Dopo la riunione con i presidenti di 12 associazioni di categoria

● Si sono riuniti presso la sede di Confcommercio Foggia i presidenti e i rappresentanti provinciali di CIA, CLAAI, CNA, Coldiretti, Confagricoltura, Compagnia delle Opere, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Confindustria, ANCE insieme ai vertici di Confcommercio.

Una presenza unitaria che rappresenta un segnale preciso. Di fronte ai gravi episodi criminali che negli ultimi giorni hanno interessato il territorio provinciale, il sistema economico e produttivo della Capitanata ha scelto di costruire una posizione comune e parlare con una voce unica.

Le Associazioni di categoria hanno condiviso un canovaccio di lavoro unitario che parte da una consapevolezza: rapine, assalti e azioni criminali sempre più violente non possono essere considerate una successione di singole emergenze. La sicurezza è una condizione essenziale per la libertà di fare impresa, per il lavoro, gli investimenti e lo sviluppo dell'intero territorio.

“Mondi e settori diversi hanno scelto di assumere una posizione comune.

È una scelta di responsabilità. Sul tema della sicurezza non servono voci isolate: serve la capacità di costruire insieme risposte concrete e durature”.

Da qui la proposta di costituire, presso la Prefettura di Foggia, un Tavolo permanente per la sicurezza del sistema economico e produttivo della Capitanata, con il coinvolgimento paritario delle rappresentanze di categoria: un luogo stabile di confronto, monitoraggio e costruzione di azioni condivise.

Tra le proposte, una mappatura provinciale del rischio che tenga insieme centri urbani, aree commerciali e produttive, aziende agricole e territori rurali; interventi sul potenziamento e sulla manutenzione dell'illuminazione pubblica nelle zone maggiormente esposte; il rafforzamento di un modello di sicurezza partecipata e integrata.

Il sistema associativo assume anche un impegno diretto: continuare a promuovere tra le imprese la cultura della collaborazione e della denuncia. Le

imprese già operano in questa direzione e continueranno a farlo con senso di responsabilità, nella consapevolezza che conoscere la reale dimensione dei fenomeni è fondamentale per rendere più efficaci le azioni di contrasto.

Un appello comune viene rivolto ai Parlamentari eletti in Capitanata, ai quali le Associazioni chiedono un impegno unitario affinché la sicurezza della provincia di Foggia sia posta con forza nell'agenda del Governo e del Parlamento e siano garantiti al territorio presidi dello Stato, organici, mezzi e risorse adeguati.

“Le nostre Associazioni già fanno la propria parte, nel rispetto dei ruoli e in piena collaborazione con le Istituzioni. La presenza unitaria del sistema produttivo provinciale dice però con chiarezza che la sicurezza è oggi una priorità. Difendere le imprese significa difendere il lavoro, le comunità e la possibilità della Capitanata di guardare al proprio futuro”, concludono i presidenti delle associazioni datoriali.



FOGGIA La riunione dei presidenti delle associazioni di categoria



● Il percorso del nuovo Piano Urbanistico Generale riparte con un calendario definito. Nella struttura dell'area tecnica del Comune di Foggia, in via Protano, si è svolto un incontro operativo con il professor Francesco Karrer per fare il punto sullo stato del procedimento e programmare le prossime tappe. Al tavolo, insieme alla Sindaca Maria Aida Episcopo, erano presenti l'assessore all'Urbanistica Michele Salatto, l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe Galasso, il presidente della Commissione Territorio Giovanni Quarato, l'avvocato Nicola Lo Muzio e la tecnostuttura del Settore Urbanistica.

La riunione ha passato in rassegna i contenuti del piano e le questioni ancora aperte, con l'obiettivo dichiarato di imprimere al procedimento un ritmo serrato.

«Foggia attende ancora uno strumento urbanistico capace di accompagnare le sue trasformazioni - dichiara la sindaca Maria Aida Episcopo -. Oggi abbiamo fissato una direzione e una tempistica precise. Il Piano urbanistico generale disegnerà la città dei prossimi decenni e per questo vogliamo costruirlo con il contributo dei cittadini, degli ordini professionali e delle realtà economiche e sociali del territo-

Foggia, riparte il percorso per il piano urbanistica

Confermato l'incarico affidato nel 2004 al prof. Karrer



FOGGIA Una veduta dall'alto del capoluogo che attende ormai da due decenni l'adozione del nuovo Piano urbanistico generale

rio».

«Abbiamo affrontato i vari nodi relativi alle infrastrutture viarie, verdi e sociali, alla riqualificazione delle periferie e del centro storico, comprese le aree settecentesche, e alla gestione e implementazione delle aree produttive - spiega l'assessore

all'Urbanistica, Michele Salatto -. Le cadenze procedurali saranno serrate e già da settembre contiamo di partire con la riattivazione delle procedure partecipative collegate al nuovo Pug e alla Vas».

«Un passaggio interlocutorio, ma importante perché si

sono poste le basi per un elaborato da discutere insieme, una concreta ripresa del tema - aggiunge il presidente della commissione Territorio, Giovanni Quarato -. L'obiettivo resta di dare a Foggia una nuova visione, una nuova organizzazione urbana, all'altezza delle esigenze della città. A settembre abbiamo in programma un incontro con l'Urban Center per raccogliere le istanze di stakeholder e cittadini, un passaggio fondamentale per costruire risposte condivise perché Foggia merita di ritornare a crescere ed essere il centro di un territorio da valorizzare».

Nelle prossime settimane proseguiranno gli incontri tecnici tra il progettista e il Settore Urbanistica, per poi avviare - dopo la pausa estiva - una nuova fase di partecipazione pubblica.



La riunione con il professor Karrer

ITS Green Energy, studenti in visita al nuovo impianto di biometano di Melfi con Biomethane Industry

Non più solo libri e lezioni frontali, ma formazione sul campo, a contatto diretto con le tecnologie che guidano la transizione ecologica. Gli studenti dell'ITS Green Energy Puglia, guidati dal presidente **Nicola Pavia** e dal prof. **Massimo Monteleone** dell'Università di Foggia, hanno varcato i cancelli del cantiere del nuovo impianto di biometano CH1 a Melfi, vivendo una giornata di studio immersiva nel cuore di uno dei progetti energetici più avanzati del territorio lucano. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di colmare la distanza tra il percorso accademico e il mondo del lavoro, offrendo ai futuri tecnici della transizione energetica l'opportunità di osservare da vicino la nascita di un'infrastruttura chiave per l'economia circolare. Gli studenti dei corsi hanno potuto

analizzare le diverse fasi realizzative dell'impianto: dalla logistica della movimentazione delle materie prime alle soluzioni ingegneristiche adottate



Gli studenti nell'impianto energetico di Melfi

te per garantire la massima efficienza di digestione anaerobica e di upgrading del biogas in biometano. Vedere dal vivo come i concetti teorici prendono forma in un cantiere operativo è un'esperienza inestimabile", spiegano i referenti dell'ITS. "Gli impianti di nuova generazione richiedono com-

petenze trasversali e una profonda conoscenza dei processi tecnologici: portare gli studenti in cantiere significa accelerare il loro ingresso nel mercato del lavoro". In questa visione di convergenza tra formazione e impresa, si inserisce con forza la testimonianza di figure apicali di SWITCH. Per **Gioacchino De Sario**, Business Development Manager di SWITCH e docente di materia per il corso ITS, la giornata di Melfi rappresenta l'essenza stessa dell'insegnamento applicato: "Portare la classe in cantiere significa azzerare il divario tra la teoria dei libri e la concretezza dell'ingegneria di processo. Come docente e manager, vedo in questi ragazzi non semplici studenti, ma i futuri colleghi che domineranno le tecnologie della transizione ecologica. Melfi è una palestra a cielo aperto dove la complessità dell'upgrading del biogas e della digestione anaerobica diventa un'esperienza tangibile e comprensibile".

Carburanti, il Governo prepara il decreto

L'emergenza energetica

Il riaccendersi della guerra nel Golfo pesa sul terzo trimestre che inizia in salita

La premier Meloni vede Giorgetti: sul tavolo sconti anche con accise mobili

Sui tavoli del Governo potrebbe arrivare presto il quinto decreto legge per tagliare le accise dei carburanti. Sul tavolo sconti anche con accise mobili: è l'esito di un colloquio fra Meloni e Giorgetti. Intanto inizia male il terzo trimestre: per il Centro studi di Confindustria gli effetti dei rincari del petrolio «si allungano ora anche sul terzo trimestre». Il costo dell'energia è sempre più oneroso per famiglie e imprese. I prestiti alle aziende accelerano (+3,5% annuo) ma sono alimentati proprio dalla domanda di liquidità per far fronte ai rincari energetici.

Perrone, Picchio e Trovati — a pag. 3

Decreto carburanti, vertice Meloni-Giorgetti



L'accelerazione arriva dopo la risalita dei listini e il pressing di Pd e M5S. Ipotesi taglio differente fra gasolio e benzina

Caro prezzi

Il Governo lavora a un nuovo sconto con accise mobili e coperture aggiuntive

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Sui tavoli del Governo potrebbe arrivare presto il quinto decreto legge per tagliare le accise dei carburanti. Per finanziare gli sconti sarà riattivato il meccanismo delle accise mobili: che però, con l'extragetto di giugno, può offrire un aiuto poco più che simbolico, e andrà quindi rafforzato con coperture alternative. Nell'attesa che, ad agosto, entri in campo l'Iva, più consistente, incassata a luglio.

Dopo giorni di esitazione, la corsa continua dei prezzi e il pressing insistente delle opposizioni spingono il Governo ad accelerare. Ieri, come fatto filtrare da Palazzo Chigi, la premier Giorgia Meloni e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti hanno avuto un lungo confronto telefonico da cui è emersa l'esigenza di interve-

nire al più presto. In agenda, l'ultimo consiglio dei ministri prima della pausa estiva è fissato per il 4 agosto: ma vista l'emergenza, non è improbabile un intervento più vicino.

Pesa la necessità politica di dare un segnale agli italiani alla vigilia del mese delle vacanze, mentre il gasolio ha sfondato da giorni la soglia simbolica dei due euro al litro e si avvicina ai massimi storici del marzo 2022. Nel monitoraggio del ministero delle Imprese, ieri era arrivato a 2,161 euro al litro, cioè 27,7 centesimi sopra i livelli di inizio mese e a soli 7 dal picco assoluto del 15 marzo di quattro anni fa. In aumento, ma più moderato, anche la benzina, che ha raggiunto quota 1,968 euro al litro (+16,2 cent da inizio mese). Il diverso andamento dei due carburanti potrebbe portare a un taglio differenziato: anche perché le coperture sono ancora da definire. Uno sconto generalizzato intorno ai 20-25 centesimi costerebbe circa 140 milioni a settimana. Non pochi, per un bilancio pubblico che continua a essere tirato al massimo e, come mostrano i precedenti, spinge a concentrare di più gli sforzi sul carburante più caro.

Ma a preoccupare il Governo non sono solo i rialzi registrati fin qui. Gli stessi petrolieri prevedono ulteriori aumenti per i prossimi giorni, quando si scaricheranno sui prezzi le dinamiche recenti del Brent. Ieri il barile è sceso a 96,4 dollari, dopo aver sfondato giovedì la soglia dei 100 ab-

bandonata a fine maggio. Ma le prospettive non sono rosee.

Lo Stretto di Hormuz continua a essere chiuso, e preoccupano le incursioni degli Houthi intorno a Bab al-Mandeb, nel Mar Rosso. Ma su tutta la logistica degli idrocarburi si stanno moltiplicando gli snodi critici, mettendo a rischio circa il 25% degli scambi globali (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

Anche da qui passa l'urgenza avvertita ai piani più alti dell'Esecutivo, che quindi non può attendere i tempi dell'attivazione della clausola di salvaguardia Ue sugli investimenti energetici. Che potrà diventare operativa solo in autunno, cioè molto dopo l'avvio del percorso con le comunicazioni di Giorgetti alle Camere il 5 agosto; e che, comunque, non potrà essere impiegata per gli sconti sui carburanti.

Nella crisi multipla in corso che prospetta incognite sugli approvvigionamenti, un taglio fiscale si traduce in un incentivo ai consumi di un bene che diventa scarso. Ma se a gonfiare i prezzi è la carenza di carburanti, la spinta al consumo rischia di alimentare ulteriormente la corsa, intensificando a sua volta le richieste di aiuti. In un circolo vizioso complicato da interrompere: ma spesso le ragioni della politica non coincidono con quelle dell'economia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I listini

2,161

Il prezzo del gasolio

Ieri il prezzo medio del gasolio sulla rete stradale si è attestato a 2,161 euro al litro, cioè 27,7 centesimi sopra i livelli di inizio mese e a soli 7 centesimi dal picco storico del 15 marzo 2022.

1,968

Il prezzo della benzina

Il prezzo medio della benzina è arrivato a 1,968 euro al litro, con un rincaro di 16,1 cent rispetto al 1° luglio

PICCOLI COMUNI

I «TESORI NASCOSTI» DELLA PUGLIA

FESR-FSE 2021-2027

Dai fondi Ue circa 75 milioni di euro destinati al rafforzamento della capacità amministrativa e allo sviluppo dei borghi

IL BOTTINO PER I MONTI DAUNI

Circa 28 milioni. Altri 13 milioni ciascuno rispettivamente al Basso e Alto Salento, 11,5 milioni al Gargano e 7,6 all'Alta Murgia

Aree interne, partono i negoziati

Da oggi il tour della Regione con i sindaci di 55 centri lungo il Tacco dello Stivale

ALESSANDRA COLUCCI

● Si inizia oggi dall'area della Murgia e del Gargano; domani toccherà al Sud Salento, mercoledì ai Monti Dauni e giovedì 30 all'Alto Salento. Parliamo del programma della Regione dedicato alle Aree Interne, che entra nella fase operativa in applicazione della delibera di giunta 790 dello scorso 16 giugno, con cui lungomare Nazario Sauro ha dato il via libera alle linee di indirizzo e alla ripartizione delle risorse del Pr Puglia FESR-FSE+ 2021-2027. Il ciclo di incontri dedicati agli amministratori locali e alle comunità sarà infatti il momento di avvio della procedura negoziale prevista dalla norma, attraverso cui saranno costruite le nuove strategie territoriali e individuati gli interventi da finanziare.

In sostanza si tratta di investire poco meno di 74 milioni di euro ai quali si aggiungono altri 1,3 milioni, destinati al rafforzamento della capacità amministrativa e all'accompagnamento dei territori. Il programma interessa 55 Comuni che si trovano nelle cinque Aree interne pugliesi e i fondi verranno così ripartiti: ai Monti Dauni andrà il 38,96% delle risorse, pari a poco meno di 28 milioni; al Sud Salento il 17,53% ovvero quasi 13 milioni; al Gargano il 15,59% e cioè 11,5 milioni; all'Alta Murgia il 10,39 ovvero 7,6 milioni; all'Alto Salento il restante 17,53% pari a quasi 13 milioni (stesso importo del Sud Salento).

La novità introdotta dal nuovo Programma è la modifica dell'approccio di intervento della Regione che non si limiterà a finanziare opere pubbliche ma punterà a costruire «strategie territoriali». I fondi stanziati, infatti, potranno essere investiti per recuperare immobili pubblici e spazi di comunità, valorizzare beni cul-

turali, musei, paesaggi e attrattori territoriali, migliorare i servizi per l'accoglienza e la fruizione turistica e creare le condizioni per la nascita di nuove imprese nei settori della cultura, del turismo e dei servizi.

L'obiettivo dichiarato è costruire «insieme ai Comuni e alle comunità locali una visione condivisa del futuro di ciascuna Area Interna: saranno individuati i luoghi da rigenerare, i patrimoni da valorizzare, i servizi da potenziare e le opportunità economiche da sviluppare, definendo un sistema di interventi capace di generare effetti duraturi. Ogni Strategia dovrà indicare obiettivi, priorità, risultati attesi e modelli di gestione, così da garantire che gli investimenti producano valore stabile per i territori e non si esauriscano con la realizzazione delle opere».

«Con questo Programma – spiega il governatore Antonio Decaro – vogliamo cambiare il modo di intervenire nelle aree interne. Non ci interessa finanziare una somma di opere scollegate tra loro, ma costruire strategie di sviluppo capaci di generare nuove opportunità economiche e sociali». Per Decaro «rigenerare un immobile pubblico, valorizzare un bene culturale o migliorare un servizio ha senso solo se tutto questo contribuisce a rendere questi territori più attrattivi, più vivibili e più capaci di creare lavoro. A breve inizieremo questo percorso insieme ai Comuni e alle comunità locali, costruendo una visione condivisa del futuro di ciascuna Area Interna. Siamo consapevoli della sfida che ci attende. Parliamo di interventi che mettono le basi per la costruzione di una nuova Puglia che può accogliere turisti ma soprattutto può migliorare la vita dei suoi cittadini».



CELLE SAN VITO È il più piccolo borgo della Puglia, in provincia di Foggia

Puglia seconda per istanze Zes richiesti crediti per 657 milioni

IL DATO DEI COMUNI

Andria ha ben 48
investimenti, Fasano 23,
Taranto 19 e Monopoli 18

MASSIMILIANO MARTUCCI

● La Puglia è la seconda regione per numero di pratiche Zes, per un totale di 424 progetti, per un ammontare di credito richiesto pari a 657.644.940 euro. Il dato, tratto dal provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 12 dicembre 2025, si scompone per dimensione d'impresa: le medie imprese pesano per la quota maggiore, con 235,7 milioni di euro su 820 comunicazioni, seguite dalle grandi imprese (175 milioni su 340 comunicazioni), dalle micro (157,5 milioni su 180 comunicazioni) e dalle piccole (89,4 milioni su 434 comunicazioni). Guardando alla tipologia di investimento, il macchinario industriale assorbe la quota più consistente della spesa realizzata (479 milioni di euro), davanti alle attrezzature (334 milioni), agli impianti (311,7 milioni) e agli immobili strumentali (148,3 milioni), per un totale investimenti dichiarati di circa 1,27 miliardi di euro.

Rimane ancora quasi un mistero la tipologia di investimento, il codice Ateco delle imprese e altri dettagli che potrebbero permettere alle comunità locali di conoscere che tipo di insediamento arriverà sul territorio, grazie alla Zes. Nonostante sia stato fatto – da Gazzetta – un accesso agli atti tramite procedura Foia, il Di-

partimento per il Sud ha riferito che queste informazioni sono in possesso solo dell'Agenzia delle Entrate « cui compete la verifica e il controllo in merito alla sussistenza dei requisiti per accedere al credito suddet-

to». La struttura di missione, si deduce, non conosce e a conoscenza di quali sono le imprese che hanno fatto la procedura e per quale tipo di investimenti.

In Puglia i comuni con il maggior numero di procedimenti sono Andria con 48 investimenti, Fasano con 23, Taranto, con 19, quindi Santeramo in Colle che ne ha 18, come Corato e Monopoli 18, Brindisi e Gioia del Colle ne ha 16, Altamura 12,

Castellana Grotte e Ostuni 11. Tra le sei province pugliesi, Bari si conferma di gran lunga l'area più dinamica, con 190 Autorizzazioni uniche rilasciate tra giugno 2024 e giugno 2026, seguita da Brindisi con 74 provvedimenti. La provincia di Barletta-Andria-Trani si attesta a quota 62, trainata da Andria, come abbiamo visto sopra, mentre Taranto raccoglie 44 autorizzazioni. Più staccate Lecce, con 26 autorizzazioni uniche, e Foggia, ferma a 14.

Il monitoraggio degli investimenti è stato affidato a Banca d'Italia a seguito di un accordo siglato a novembre scorso.

Il Comune di Ostuni è, al momento, uno dei pochi comuni pugliesi che ha scelto di dedicare una apposita sezione sul proprio sito istituzionale proprio ai procedimenti Zes, in modo da permettere agli stakeholder locali di conoscere quanti e quali investimenti saranno fatti sul territorio. Una scelta fatta dal commissario prefettizio anche probabilmente grazie alla pressione dei movimenti che contestano alcuni di questi progetti, come ad esempio l'importante ampliamento di un lido privato e la realizzazione di un resort.

La piacevole scoperta del turismo lento

Sui Monti Dauni visitabili 29 borghi immersi nei boschi

DINO DE CESARE

Monti dauni sempre più destinazione turistica della Puglia. È l'obiettivo sinergico che va sempre più consolidandosi tra i Comuni, Area Interna Monti Dauni, Gal e Agenzie di sviluppo del comprensorio, di concerto con la Regione Puglia, impegnati a mantenere nei paesi le persone per frenare l'abbandono e lo spopolamento del territorio rafforzando il tessuto economico dell'area e creando nuova occupazione. 29 Comuni (Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, Casalnuovo Monterotaro, Alberona, Biccari, Carlintino, Casalvecchio di Puglia, Castelnuovo della Daunia, Celenza Valfortore, Motta Montecorvino, Pietramontecorvino, Roseto Valfortore, San Marco La Catola, Volturara Appula, Volturino), 52.265 abitanti distribuiti su una superficie di 1.946,76 kq, ovvero il 31,6% dell'intera superficie della provincia di Foggia e l'11,7% di quella regionale, una zona omogenea al suo interno per la struttura fisica e ambientale e per le potenzialità socio-economiche che esprime.

L'area, cerniera tra le regioni confinanti (Molise, Campania, Basilicata), conta oltre 500 tra chiese, conventi e santuari; siti di interesse comunitario, castelli e musei etnografici, paesi certificati con marchio di qualità (Bandiera arancione, Slow Food, Borghi più belli d'Italia del Touring Club, Borghi autentici e Borghi sostenibili), centri che forniscono i 2/3 dell'energia da fonti rinnovabili dell'intera Puglia. E poi boschi, fiumi, laghi (quello di Occhito tra Puglia e Molise, il secondo d'Europa in terra battuta), riserve faunistiche e parchi-avventura (a Biccari sul lago Pescara e Monte Cornacchia (la vetta più alta di Puglia con i suoi 1.151 metri), a Motta Montecorvino e Pietramontecorvino su Monte Sambuco-Pila del ladro), i tanti cammini come la Via Francigena, il Sentiero Frassati, il sentiero-natura «Piccola Svizzera» di Bovino e il turismo termale con un moderno complesso a Castelnuovo della Daunia, quarto polo termale della Puglia, che rappresentano un unicum ambientale preziosissimo, un giacimento di biodiversità da salvaguardare e da promuovere. Ad essi si aggiungono l'archeologia (Villa Faragola ad Ascoli Satriano, ricca di splendidi mosaici, con stratificazioni che vanno dal IV sec. a. C. fino al IX sec. d.C.; le tradizioni, i riti religiosi, la gastronomia, i luoghi identitari (Casalvecchio di origine albanese, Faeto e Celle San Vito di origine franco-provenzale) e la storia mil-

lenaria dei tratturi regi della transumanza che attraversano questi paesi, il Pescasseroli-Candela e il Casteldisangro-Lucera.

Attrattori e potenzialità turistiche che anno dopo anno hanno contribuito a far crescere il flusso dei visitatori e dei fruitori, molti anche stanziati, in questi borghi accoglienti (il più piccolo Celle San Vito di 144 anime, il più popoloso Troia con 6.575 abitanti) dando una spinta forte all'incremento della ricettività e del turismo delle radici. Numeri sintetizzati in un dossier presentato dal Gal Meridaunia di Bovino al 31 dicembre 2025, dal quale si evince che sono state 150 le strutture ricettive finanziate per un totale di 300 posti letto disseminati nei 29 comuni del comprensorio, più Lucera, per una spesa complessiva che supera i 6 milioni di euro. Finanziata anche una serie di Servizi integrati turistici che hanno aiutato il territorio a diventare una ulteriore destinazione turistica della Puglia. Il progetto ha riguardato la realizzazione di 9 itinerari turistici, una rete di operatori del settore, la piattaforma Visit Monti Dauni, la stampa di una guida, campagne social, Open Days, incoming, Educational tour, Road show, eventi culturali ed enogastronomici presso il Centro del Gusto di Troia. «In questi anni il territorio si è infrastrutturato migliorando la capacità ricettiva e offrendo servizi migliori per gli ospiti

che scelgono sempre più i nostri borghi – spiega il presidente Pasquale De Vita - infatti dal 2015 ad oggi siamo passati da 17.341 presenze nei 29 comuni dell'area a ben 37.867».

Un turismo che ha conquistato anche il cinema. I Monti dauni si rivelano anche location per importanti pellicole: filmmakers di tutto il mondo fissano immagini che sottolineano una continuità tra tradizione e modernità. Negli ul-

timi anni diversi film sono stati girati nei borghi di Deliceto, Accadia, Bovino e Sant'Agata di Puglia, dove ogni anno tra agosto e settembre si svolgono interessanti festival del cinema con la partecipazione di registi e attori internazionali.

«Comunque il turismo da solo non può risolvere i problemi dei nostri paesi – puntualizzano diversi sindaci - ma può contribuire alla crescita socio-economica dei Monti dauni privilegiando uno dei suoi valori

più autentici, l'accoglienza». E su questo aspetto sono diversi i comuni che hanno investito sull'accoglienza migranti aderendo ai progetti Sai (Sistema accoglienza e integrazione), in particolare Monteleone, Anzano, Biccari, Casalnuovo, Bovino e Orsara. Dunque, un turismo che ha acceso molte luci sullo sviluppo dei Monti dauni, ma anche alcune ombre, quali la sicurezza dell'area e il rischio spopolamento, con conseguente abbandono di questi borghi unici.

FRENARE LO SPOPOLAMENTO RAFFORZANDO IL TESSUTO ECONOMICO PER ESALTARE L'UNICITÀ DEL TERRITORIO



In alto escursionisti sul Monte Cornacchia, la vetta più alta della Puglia che si trova in provincia di Foggia sui Monti Dauni; sotto una veduta della città medievale di Pietra-Montecorvino, uno dei 29 centri del comprensorio dei Monti Dauni

